



" IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA **ONLINE**

NUMERO 23 - ANNO II - domenica 17 agosto 2008

www.ilpopolo-online.info

NON ESSERE INDIFFERENTI AL LINGUAGGIO DI CHI SOFFRE!

(Vangelo secondo Matteo - cap. 15, 21-28 / domenica 17 agosto 2008)

Il Vangelo di questa Domenica (Matteo, cap. 15, 21-28) ci racconta l'incontro tra Gesù ed una donna siro-fenicia, non appartenente alla comunità ebraica, che si rivolge a lui supplicandolo. E' una donna coinvolta dalla grave sofferenza psichica della figlia: "Signore, Figlio di Davide, abbi pietà di me! Mia figlia sta molto male, uno spirito maligno la tormenta". Gesù non le risponde e i discepoli lo invitano ad allontanarla dato che continua a seguirli ed a supplicare ad alta voce. Gesù afferma di essere stato mandato soltanto alle pecore perdute della casa di Israele, probabilmente per difendersi da quell'insistenza, non quindi per rimarcare confini geografici, etnici o religiosi, ma piuttosto per rendere presente quel senso del limite di fronte al sovraccarico di tante e tali richieste ed istanze. Questa madre sente che la comunicazione con la figlia è diventata sempre più ardua, fino alle volte a sembrare impossibile; avverte che l'angoscia sta entrando anche in lei; per questo supplica fino ad umiliarsi; si rivolge a Gesù senza alcun limite e alcuna condizione: "Signore, aiutami!". E quando Gesù le dice, quasi a scoraggiarla, e facendo riecheggiare la distanza spregiativa degli ebrei nei confronti dei pagani: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini", la donna gli dice: "E' vero Signore, però, sotto la tavola, i cagnolini possono mangiare le briciole che cadono ai loro padroni". E allora Gesù le dice: "O donna davvero la tua fede è grande! Accada come tu vuoi." E in quel momento la figlia guarì.

E' pensabile che con questa parola che le riempie il cuore questa madre se ne sia tornata a casa diversa da come era venuta ed abbia trovato la figlia diversa da come l'aveva lasciata. Perché noi incontriamo gli altri diversi se noi stessi siamo privi di ansia, se ritroviamo noi stessi e abbiamo il coraggio di vivere la nostra vita. Se si torna a casa, come la donna, con la stima e la fiducia ritrovata. si è più disponibili a incontrare l'altro sofferente, a comunicargli incoraggiamento, scrutando attorno le possibili vie da percorrere per un cammino liberante, positivo, umano.

Questo Gesù che ci manifesta la profondità di Dio, ci libera da chi rifiuta di immischiarsi con i sentimenti, le angosce, gli stati di alienazione, le scissioni dell'anima e che vorrebbe continuare a rimanere dentro la torre d'avorio di dottrine e liturgie staccate dalla vita. Gesù ci comunica che non ci sono limiti alla partecipazione alle sofferenze umane, che non possiamo essere indifferenti al linguaggio del bisogno, che come esseri umani siamo uniti in tutto di fronte a Dio.

Articolo pubblicato anche su www.ilpopolo-online.info – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

S.O.S. VOLONTARIATO !

**di PATRIZIA VRENNA - Milano < patrizia.vrenna@ilpopolo.info >
Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana**

Sono oltre sei milioni le persone delle quali si occupano le organizzazioni non profit, con un giro d'affari di circa 40 miliardi.

Si rammenta la definizione precisa del termine "volontariato": impegno personale, non retribuito a favore di soggetti bisognosi e/o di buone cause, esclusi i dipendenti del terzo settore, che percepiscono un reddito, ed escluse le donazioni. Una recente indagine nazionale di Astra Ricerche, che ha preso in esame il periodo aprile 2006/2008, fornisce dati non incoraggianti: oggi i volontari sono 9.900.000 mentre nel 2006 erano 2.100.000 in più.

La questione non è solamente etica, considerato il fatturato, ma anche pratica perdere oltre 2 milioni di braccia, gambe, occhi che - gratuitamente- guidano ambulanze, trasportano carrozzine, puliscono boschi, distribuiscono pasti, vuol dire avere un'operatività limitata nei confronti dei circa 7 milioni di utenti delle organizzazioni di volontariato ! Al calo generalizzato del 15% va aggiunto il calo d'intensità. Cosa vuol dire?

Semplicemente che, rispetto al passato, il volontario dedica meno tempo; si registra una diminuzione di giovani (magari precari impegnati a saltellare da un lavoro/sede all'altro senza un minimo di pianificazione mentre frequentano corsi universitari o pensano a mettere su famiglia....e quindi impegnati diversamente - anche e soprattutto - economicamente, sic); crescono gli anziani (il paradosso è di 65/75enni che prestano aiuto più numerosi dei coetanei che lo ricevono, a-ri-sic).

Assistiamo a quest'inversione di tendenza da circa 3 anni ed a questo fenomeno di depauperamento del giacimento dei volontari, soprattutto - come dicevamo - nella fascia dei giovani tra i 15 e 24 anni. Anche la Caritas, che per missione "forma" i volontari, ha notato la flessione in maniera più evidente tra i giovani e l'attribuisce a 2 fenomeni: precarietà e mobilità. Il volontariato cattolico conta oltre duecentomila persone, metà delle quali provengono dalle parrocchie, sessantamila dalle associazioni cattoliche ed il restanti quarantamila sono volontari singoli; nonché 70.000 religiose, 9000 obiettori di coscienza ed opera presso case per anziani, comunità terapeutiche, alloggi per minori, alloggi per disabili, servizi di prima accoglienza. Tra di noi cresce sempre di più la convinzione che chi si deve occupare di malati/poveri ed emarginati debbano essere le istituzioni perché assolto il compito di aver pagato le tasse e destinato il 5 e l'8 per mille cos'altro si pretende?!

Non basta! Chi è nello stato di bisogno ha sempre necessità di un costante contatto (anche il semplice atto di ascolto) e quindi serve un esercito di volontari. E non condivido l'opinione di taluni che credono sia meglio avere meno attività di volontariato ma più qualificata. Ognuno di noi nel suo piccolo e nel quotidiano può e deve dare il proprio contributo.

Ed allora lanciamo un appello a chi dichiara di non aver tempo, a chi per egoismo preferisce pensare ai fatti propri e non impegnarsi, a tutti coloro i quali sfiduciati e/o delusi dopo i grandi scandali ritengono di non volersi prestare ai giochi di gente priva di scrupoli, per chiedere un aiuto cristiano nell'assistere il prossimo!

Articolo pubblicato anche su www.ilpopolo-online.info – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

OSSEZIA DEL SUD: VENT'ANNI DI TENSIONI !

www.dcgiovani.com

Corre l'anno 1991, con la fine del regime sovietico la Georgia proclama l'indipendenza abolendo difatto l'autonomia instaurata sotto il regime comunista, dell'Ossezia del Sud che fu annessa come l'Abkhazia, al territorio georgiano.

La Russia appoggia le due regioni separatiste e mantiene sui territori un proprio contingente militare. Siamo sul finire dell'anno 1991, le minoranze etniche sudossete iniziarono una guerra d'indipendenza. L'anno 1993 vede firmare la tregua tra Georgia e Russia. Nel 2006 un referendum indetto dal governo indipendente ha sancito de facto l'indipendenza dalla Georgia, che però non è stata riconosciuta dalla comunità internazionale.

Amici, è assurdo ciò che sta accadendo negli ultimi giorni in Ossezia del Sud. Nell'offensiva georgiana in Ossezia del Sud, che rivendica la sua autonomia dalla Georgia, sarebbero circa 1.400 i caduti. Lo riferisce il presidente dell'autoproclamata repubblica dell'Ossezia del Sud, Kokoity, aggiungendo che sono stati colpite case e nosocomi. Il presidente della Georgia Saakashvili, proclamerà la legge marziale. L'esercito russo è intervenuto a sostegno della regione separatista, prendendo il controllo di Tskhinvali capoluogo dell'Ossezia del Sud, e si accinge ad inviare rinforzi. Sono quindici i militari russi caduti e trenta quelli feriti; la Russia ha inviato i suoi jet dell'aviazione che hanno bombardato la base aerea georgiana di Vaziani.

E' intervenuto anche il Consiglio di sicurezza dell'Onu per avanzare la richiesta di cessate il fuoco in Ossezia del Sud. Nella riunione tenutasi ieri a New York, gli ambasciatori di Russia e Georgia si sono attaccati violentemente con pesanti accuse; il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato "E' mio dovere proteggere dall'aggressione georgiana i cittadini di nazionalità russa".

UE ed USA hanno inviato delegazioni congiunte in Ossezia del Sud per partecipare agli sforzi di mediazione per porre fine a questo feroce ed insensato conflitto.

Il movimento giovanile della DC, prende le distanze da un simile modo di venire a capo di una problematica, di qualunque entità e difficoltà essa sia. Tuttavia siamo vicini al popolo dell'Ossezia del Sud che paga in queste momenti un prezzo troppo alto per aver rivendicato diritti che dovrebbero essere indiscutibili, ovvero la libertà, la democrazia, l'autonomia.

Ci auguriamo che la Georgia nella persona del suo presidente Saakashvili ponga fine a questo insensato attacco all'Ossezia, che oltre a provocare innocenti vittime fa della Georgia uno Stato assassino e anti-democratico agli occhi del mondo.

La Russia nella persona del suo presidente Vladimir Putin è si intervenuta a difesa dell'Ossezia del Sud, volendo sottolineare e consolidare l'indipendenza di questo territorio, ma lo sta facendo con violenza opponendola di fatto a quella georgiana.

Noi, giovani DC, riponiamo le nostre speranze nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, nella capacità dialettica degli ambasciatori degli Stati coinvolti e soprattutto facciamo appello agli ideali di libertà, fratellanza, pace e democrazia che dovrebbero sottostare in tutti i rapporti sociali, partendo da quelli tra persone sino ad arrivare ai rapporti tra Stati del sistema Mondo.

< fabio.tavani@ilpopolo.info > < tania.diaconu@ilpopolo.info >

Articolo pubblicato anche su www.ilpopolo-online.info – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

IL MERIDIONE HA UNA VERA AMICA: GRAZIE EUROPA !

di Nunziante Minichiello – nunziante.minichiello@ilpopolo.info

Il Mezzogiorno non si redimerà mai: maledizione storica o più realisticamente storico irrevocabile patto scellerato sconosciuto? Polemizzare e difendere l'onore offeso o chiedere per comunicarli a tutti i motivi, le potenze, le persone ed i relativi interessi che continuano a costringere il Sud d'Italia a non redimersi, pur essendo nei voti di ogni politica, che nei fatti si dimostra ipocrita e che forse sa e non rivela perché il Sud resterà sempre tale e quale?

Il Mezzogiorno non si redimerà mai: c'è la sentenza, manca la motivazione.

Il DENARO di Napoli del 10 agosto 2008 aiuta a chiarire le cose, dimostrando, cifre alla mano, che “Nel Sud investe solo l'Europa”. Investono anche all'estero Italia, precedente ed attuale governo, e Meridionali, ma non in casa loro, anche se obbligativi dalla Costituzione: perché?

Solo per la verità: dove sono finiti i proclami e le promesse fatte al Sud e che cosa hanno fatto e fanno, che cosa hanno detto e dicono gli amici del popolo del Sud e soprattutto i politici di tutti i colori, che pure si riempiono la bocca di Sud? Mentre altri al più parlano, solo l'Europa coi fatti si preoccupa del Sud: perché?

Cinici egoismi impediscono non tanto di capire che l'Europa con un'area depressa come il Meridione non sarà mai omogenea, completa e forte, quanto impediscono, soprattutto ad Italiani e Meridionali, di fare qualcosa?

Atavica miseria mentale di bassissima lega baratta da sempre propri agi e vantaggi a danno della comunità, cui in pratica non riconosce alcuna parentela e tanto meno diritti pur anco costituzionali e dalla quale però pretende ed ottiene sudditanza?

Il Meridione, in cui non sono mancate e non mancano individualità, che però non hanno mai fatto scuola nella loro terra, continua a caratterizzarsi per differenze incolmabili, chiaramente evidenziate da gente che conta e gente comune, oltre che da netta distinzione urbanistica, architettonica, di censo, di altro e, peggio, per la soggezione ad una “cultura”, che nella malavita trova la più plateale espressione.

Nel DNA dei Meridionali o nella storia è da ricercarsi la radice dei mali del Sud, diventati comunque endemici, per la citata storica maledizione o più realisticamente per il pur citato storico irrevocabile patto scellerato sconosciuto?

I Meridionali, pur non essendo fessi, continuano a fare i fessi, perché devono fare i fessi, non potendo fare altro, con monarchia, dittatura e repubblica, accomunate tutte dalla fine tragica o poco gloriosa di servitori dello stato forse troppo solerti?

Meridione area di consumo e mai di produzione e serbatoio di lavoratori di ogni genere e livello da utilizzare, eredi di Pier delle Vigne, sempre sotto le direttive di altri, come fu stabilito e come deve essere? Che la storia del Meridione non debba essere riscritta per far riposare serenamente Bruno, De Sanctis, Filangieri, i martiri del 1799 e tutti quelli che in buona fede si sono battuti, hanno patito e pagato per la redenzione del Sud?

Comunque grazie, Europa, che aiuti veramente i Meridionali a capire ed a crescere!

Articolo pubblicato anche su www.ilpopolo-online.info – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

QUANTE REPUBBLICHE PER GIUSTIFICARE UNA CLASSE POLITICA INADEGUATA?

LA REPUBBLICA ITALIANA UNA E INDIVISIBILE !

di LUIGI MALFI - Napoli < luigi.malfi@ilpopolo.info >

La tempesta elettorale è passata lasciando dietro di sé tutto il bene e il male che un tal evento poteva lasciare. Una cosa purtroppo non si è portata via: una casta di prezzolati analisti politici. Gente che, solo grazie al loro credo o al tornaconto, cercano di mistificare una realtà che è più che evidente. L'indomani dalle elezioni bastava andare in un qualsiasi luogo di lavoro o barberia della penisola per sentire gratuitamente dalla gente la loro analisi del risultato elettorale molto più prossimo alla realtà che le elucubrazioni e i contorsionismi pagati a peso d'oro dagli organi d'informazione italiani.

Le vere cause di questo risultato sono poche e più che visibili: prime tra queste la legalità e la sicurezza. La voglia della gente di poter essere sicuri in casa propria, la voglia di poter camminare per la strada e nei nostri parchi senza guardarsi alle spalle come se si stesse attraversando una foresta infestata di pericoli, il desiderio, ormai represso, di poter uscire a una qualsiasi ora del giorno e della notte senza rischiare di essere derubato, stuprato o ammazzato da un delinquente il più delle volte immigrato. Voglia di vivere in città pulite e ordinate ove spacciatori nostrani e non vendono la loro merce alla luce del sole, ove il decoro delle nostre strade è ormai compromesso dall'occupazione di bancarellari fuorilegge, ove i semafori delle vie urbane sono diventati veri e propri posti di blocco gestiti da bande di zingari, veri e propri passatori moderni, che di cortese non hanno proprio niente. E si potrebbe andare avanti per molto ancora.

Poi ci s'interroga sul "fenomeno" elettorale della Lega Nord e sull'azzeramento dei partiti di sinistra che, nel programma elettorale, avrebbero previsto il voto agli immigrati cosiddetti regolari a partire da quello amministrativo. Smettiamola per sempre di contrabbandare agli italiani la Lega come un partito di estrema destra. La Lega non lo è sia per storia personale del suo fondatore che per aspirazione "dottrinale". La lega è semplicemente la formazione politica che oggi più che mai interpreta il modo di pensare e le esigenze di milioni di connazionali e, a differenze degli altri, ha il coraggio di farle proprie, gridarle e rivendicarle pubblicamente, cosa che anche ai fascistelli nostrani, ormai venduti per un piatto di lenticchie e camuffati nelle file del centrodestra, è imbarazzante rivendicare. A quanti per ipocrisia o calcolo credono che mettere fuori gli immigrati sia un peccato mortale, sentiamo di dover ricordare che il vero unico peccato è quello di omissione: solidarietà non significa sacrificare la propria libertà; solidarietà non significa gettare i frutti del proprio lavoro per mantenere, nelle nostre galere, decine di migliaia di delinquenti immigrati che ci costano centinaia di milioni e che torneranno a delinquere non appena messi in libertà; solidarietà non significa provvedere alle spese sanitarie per curare milioni di immigrati presenti sul nostro territorio o turisti sanitari che ci costano migliaia di milioni di euro, quando poi nei paesi più "civili" ed economicamente avanzati tale prestazione non è garantita se non ai propri cittadini. Di questo passo, da sperpero a sperpero, da dissipamento a dissipamento, si potrebbe passare ad analizzare tante altre cose come i costi derivanti dall'accoglienza immediata e non che vede il solo tornaconto delle tante onlus che, sul fenomeno, ci campano e s'ingrassano. Tutto questo a svantaggio delle fasce più deboli di nostri connazionali veri ai quali potrebbero andare queste risorse.

Per quanto attiene l'interpretazione o l'estensione del concetto di omissione o peccato ci pare di ricordare che LUI ci ha raccomandato i più deboli, non sono forse i più deboli quei milioni di anziani che quotidianamente rischiano di essere vittime di questo stato di cose o quelle donne o quegli handicappati che hanno subito e subiranno violenza da parte di stranieri da sempre abbruttiti dal comunismo o dagli insegnamenti violenti dell'islam?

Dicono che sia nata, con questa tornata elettorale, una terza Repubblica; a parte che noi di Repubblica Italiana ne conosciamo una e una sola, quindi, se vogliamo inoltrarci in questo modo ciarliero di disquisire sulle cose della politica, allora c'è doveroso ricordare che ci serve ancora una quarta Repubblica per stabilizzare la situazione del nostro paese in ragione degli standard europei, poiché è nata sì una nuova situazione parlamentare, ma ci troviamo ancora di fronte ad una situazione parlamentare che non rispecchia la realtà del paese: una situazione ancora generata dai preconcetti e dai ricatti. E' vero che è nata un'aggregazione di sinistra moderata di modello europeo (anche se non ancora ben definita, visto che in essa convivono due anime o quantomeno quelli che hanno la velleità d'interpretare le due anime inconciliabili dello schieramento, non già di un partito) ma è pur vero che l'alternativa europeistica centrista non ha avuto modo ancora di venire alla luce. Non si può, infatti, contrabbandare un partito feudalistico, con chiari inquinamenti fascisti, come il partito dei moderati che guarda alla tradizione popolare europea: si continuerebbero a pigliare sputi e lezzi dai veri partiti popolari europei.

Nessuno si è accorto, o ha evidenziato, che lo slittamento dell'elettorato è stato dettato dall'ostracismo e dalle scelte massimaliste dell'estrema sinistra; inoltre, da quanti, vedendo gli ex comunisti in qualsiasi salsa come il fumo negli occhi, hanno preferito, anziché disperdere il loro voto in formazioni minori che non avrebbero garantito l'insuccesso della sinistra, affidare la titolarità della loro rappresentanza al partito di Berlusconi. Di questo ne ha fatto le spese soprattutto l'Unione di Centro che, con una formula elettorale diversa, poteva essere accreditato su un 10%, che nonostante abbia eroso voti potenziali del PD si è visto svuotato del suo storico elettorato a vantaggio del PDL.

I primi chiari sintomi di quanto detto potrebbero confermarsi alle prossime amministrative e vedere, al sud d'Italia, una flessione del partito di Berlusconi che, non potendo mantenere fede a quanto promesso, apparirebbe agli occhi dei più come un politicante quaquaraquà, un debitore insolvente, anzi un pataccaro da televendite. Per questo è necessario tener viva l'Unione di Centro su cui potrebbero confluire i voti dei moderati italiani.

Articolo pubblicato anche su www.ilpopolo-online.info – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 17 AGOSTO 2008

COGLI ANCHE TU L'OPPORTUNITA' DEL SERVIZIO TELEFONICO "LIBERTAS-TEL"

Servizio svolto dal gestore telefonico TIM (Telecom) - Permette telefonate gratuite e senza limiti tra tutti gli aderenti al servizio. Possibilità di chiamate esterne con tariffe dal 30 al 50 % di ribasso rispetto alle proposte ordinarie

PER INFO CHIAMARE IL 335-7869029

LO DICO AL POPOLO

VENTITRE LE BANCHE MULTATE DALL'ANTITRUST!

Ricordiamo ai consumatori e alle associazioni della categoria, che le banche non intrattengono rapporti con i clienti segnalati come cattivi pagatori, anche se il cliente ha semplicemente pagato in ritardo 1 o 2 rate. Ai "cattivi pagatori" le banche creano molti problemi nei rapporti con altri istituti di credito usando apposite banche dati.

Per questo motivo e per amor di giustizia, invitiamo gli amici e gli iscritti a interrompere ogni rapporto con gli istituti segnalati, spostando il conto corrente, il mutuo e ogni altro finanziamento verso una qualsiasi banca non segnalata. Ed ecco l'elenco delle banche multate:

BANCA SELLA 300.000 - BANCA CARIGE 420.000 - BANCA ANTONVENETA 460.000

DEUTSCHE BANK 500.000 - UNICREDIT BANCA 500.000 - BANCO DI SICILIA 450.000

UNICREDIT BANCA DI ROMA 500.000 - BIPOP CARIRE 420.000 - BNL 450.000

INTESA SANPAOLO 480.000 - CREDITO EMILIANO 420.000 - BANCA NUOVA 440.000

MONTE PASCHI SIENA 350.000 - BANCO DI BRESCIA 450.000

BANCA POPOLARE BERGAMO 450.000 - BANCA REGIONALE EUROPEA 450.000

BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA 450.000 - CREDITO ARTIGIANO 250.000

BANCA POPOLARE VICENZA 440.000 - BANCA POPOLARE MILANO 420.000

BANCA POPOLARE SONDRIO 410.000 - BANCA POPOLARE LODI 350.000

BANCA POPOLARE VERONA / S. GEMINIANO E S. PROSPERO 320.000

Il responsabile naz.le <http://www.tuteladelcittadino.it> - **Guglielmo Bonanno**
guglielmo.bonanno@ilpopolo.info

L'editrice di <http://www.giornaleconsumatori.it> - **Claudia Foddanu**
claudia.foddanu@ilpopolo.info

Il segretario nazionale <http://www.sportelloconsumatori.it> - **Roberto Ganino**
roberto.ganino@ilpopolo.info

Per ulteriori approfondimenti visitate il sito: <http://www.tuteladelcittadino.it>

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito www.ilpopolo-online.info - RUBRICA < Dillo al Popolo >

**LEGGIAMO E DIFFONDIAMO AVVENIRE
IL QUOTIDIANO DEI CATTOLICI ITALIANI !**

TANTO PAGA PANTALONE !

Egregio direttore, l'ultimo scandalo delle tangenti - che questa volta riguarda la regione Abruzzo - ha rivelato una truffa ai danni dell'erario per milioni di euro. Lo scandalo ci rende consapevoli del fatto che quando si parla di spese per la sanità - e l'On.le Carlo Fatuzzo del partito del pensionati grida allo scandalo leggendo i tagli che la finanziaria sta operando nel settore - possiamo ben capire lo sconcerto dei ben pensanti per i quali non vi è più ritegno da parte dei soliti furbi per accaparrarsi fette sempre più vistose del denaro pubblico, mentre i rappresentanti delle istituzioni non se ne accorgono, o sono tardivi di comprendonio o sono addirittura conniventi.

Da uno studio poco o nulla noto le cifre del "malaffare" sono davvero da capogiro: si parla per ogni anno di circa 100 miliardi di euro di evasioni fiscali, di 30 miliardi di sprechi nella sanità, di almeno 15 miliardi di bustarelle, di un giro d'affari della malavita fatta di estorsioni, proventi dalla droga e quanto altro per non meno di 130 miliardi di euro.

Altri miliardi si perdono dietro l'incapacità delle amministrazioni pubbliche di fare economie o di razionalizzare i servizi. Diciamo quindi che lo Stato centrale e periferico se funzionasse potrebbe introitare in più qualcosa come 300 miliardi di euro all'anno.

Tutto questo dura da decenni e non servono i partiti di destra, di centro o di sinistra per porvi riparo. A fronte di tutto ciò si ha la "faccia di bronzo" di chiedere agli italiani di risparmiare e di fare ulteriori sacrifici. Ora questi poveri italiani

a che santi possono votarsi posti come sono a fronte di un sistema che sta rasentando l'anarchia, mostra d'essere malato cronico in fase di recidiva, se non cercasse di arrangiarsi per sopravvivere? Alla fine dovremmo chiederci: Quo usque tandem..... abutere patientia nostra? O dovremmo dire "usque ad finem?" Cordiali saluti

Riccardo Alfonso - riccardo.alfonso@ilpopolo.info

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito www.ilpopolo-online.info - RUBRICA < Dillo al Popolo >

***** ***** *****

LETTERA AD UN AMICO

Caro Alessandro, ti presento qualcosa di scioccante ma vero. Tempo fa ti lamentasti al telefono della mancanza, in Italia, della logica. Ho capito che la tua lamentela fa da cappello a numerose mancanze (una ventina almeno) che avevo trovato in anni di paragoni coll'Europa.

Ultimamente ho cercato ancora, questa volta ho letto per la seconda volta gli ultimi due capitoli di 'Gli Italiani' di Barbini (anno 1965). Ed ho trovato la verità (secondo lui e secondo me)! Poiché essa è sconvolgente, ma è VERITA'. Poiché senza sapere la verità non ci sono speranze di uscire dal terzo mondo, allora te la presento, inquadrata nell'All. "Una Cultura al bivio".

Ora riassumo la situazione:

- dei politici non ci si può fidare; hanno portato il Paese a questo livello di corruzione, di sprechi e di confusione, che è magrebino ! !
- dai cittadini italiani che non siano espatriati in Paesi avanzati, si può ricavare poca iniziativa efficiente, a causa della mancanza di visione lucida nello Stivale (opinione di Barzini);
- in Italia la verità (le 20 cause generatrici di degrado) non è conosciuta;

- la divaricazione rispetto all'Europa aumenta...;
- il mercato globale esige efficienza, chiarezza, strategia ragionata.... Ci sono in Italia ? La risposta è ovvia !
- Da tale situazione ricavo il mio punto di vista: se non chiamate ad un convegno (apolitico) un espatriato (io o altri, che abbiano fatto una vera inchiesta per un decennio)...: allora il Paese non gli la farà a raddrizzarsi, poiché non potrà convenire le contromisure necessarie, efficaci ed urgenti. La povertà avanzerà, senza contromisure efficaci.... E gli Italiani continueranno a giocare a dstr e snstr... !
- Caro Alessandro ed altri che leggete, a voi la palla. Chi vuol chiamarmi o essere chiamato....., diamoci i telefoni.
- Saluti da un Paese dove la logica è distribuita gratis tutti i gg.

P.S. - Un esempio in U.E. I Francesi fanno colazione con pane, burro e organizzazione. Chi preferisce il croccante si serve di wafers alla vaniglia ed alla logica. Il sistema sanitario francese è forse il migliore d'Europa. Rapido, razionale, affidabile, alla portata di tutti. Centinaia di Italiani (pellegrini sanitari) vengono e servirsene per avere cure di qualità. I malati italiani sono tanti che, in alcuni ospedali parigini, le infermiere capiscono la ns lingua.

di ANTONIO GRECO - Parigi - < antonio.greco@ilpopolo.info >

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito www.ilpopolo-online.info - RUBRICA < Dillo al Popolo >

***** ***** *****

LA SCOMPARSA DI ANTONIO GAVA

La scomparsa di Antonio Gava è un altro profondo dolore che si aggiunge alle scomparse di grandi uomini che hanno fatto grande il nostro paese. La sua memoria rimane viva e ci uniamo al cordoglio della sua famiglia con religioso sentimento.

Antonino Magistro - Vice-Presidente nazionale della Democrazia Cristiana
antonino.magistro@ilpopolo.info

Intervento pubblicato anche sul FORUM del sito www.ilpopolo-online.info - RUBRICA < Dillo al Popolo >

IL POPOLO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE

www.ilpopolo-online.info – www.ilpopolo.it

E-mail: redazione.ilpopolo@ilpopolo.info

Sede redazione centrale – Via del Gesù n. 62 – 00186 – Roma

Tel. 06-6791434 - Fax 06-45214785 - Cell. 335-6121860

Direttore Responsabile – Angelo Sandri

E-mail: angelo.sandri@ilpopolo.info

NEWS DALLA D.C. E DINTORNI ...

14 AGOSTO 2008: IL SITO INTERNET DELLA D.C. HA RAGGIUNTO E SUPERATO I 700.000 ACCESSI

Storico risultato da parte dell'attuale sito internet della Democrazia Cristiana che ha raggiunto ed ormai superato i 700.000 accessi.

<< E' un risultato che commentiamo con soddisfazione - dichiara il Segretario nazionale della Democrazia Cristiana Angelo Sandri - in quanto testimonia la popolarità che il nostro sito e quel che esso rappresenta ha ormai raggiunto nel panorama politico nazionale e che si accompagna a tutta una serie di iniziative telematiche che il partito ha messo a punto per comunicare in termini puntuali e tempestivi le proprie argomentazioni per migliorare la situazione politica italiana che appare tutt'altro che rosea. Va anche detto - continua il Segretario nazionale della D.C. - che i nostri siti internet sono sempre stati nel mirino dei nostri oppositori ed oggetto di vari boicottaggi che ci hanno costretto a modificare spesso le modalità di accesso al sito. Anche da questo punto di vista il sito odierno si è dimostrato il più longevo della storia della D.C. post-Martinazzoli e un tanto ci sprona a continuare la nostra azione migliorando questo strumento che si è rivelato molto prezioso per difendere quella democrazia di cui tanti parlano pensando invece a metodi sempre più verticistici se non dittatoriali. >>

***** ***** *****

PAOLO PALAZZOLO NOMINATO COMMISSARIO REGIONALE D.C. DEL TRENINO ALTO ADIGE

Il Vice-Segretario nazionale della Democrazia Cristiana **Paolo Palazzolo**, di Savona, è stato nominato Commissario regionale straordinario della Democrazia Cristiana del Trentino Alto Adige. L'incarico gli è già stato formalizzato dal Segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana **Angelo Sandri**, dopo aver sentito la dirigenza nazionale del partito.

A Paolo Palazzolo il compito di rilanciare la presenza politica ed organizzativa della Democrazia Cristiana nella terra di Alcide De Gasperi, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali che interesseranno a breve la regione. Inoltre Paolo Palazzolo avrà il compito di coordinare le operazioni di tesseramento al partito per l'anno 2008 e provvedere alla convocazione dei Congressi provinciali e regionale per ripristinare gli organismi direttivi del partito in base alle norme statutarie vigenti. Per contattare Palazzolo è attiva la e-mail paolo.palazzolo@dconline.info oppure i recapiti telefonici 328-3734215 0 393-3140409.

**LEGGIAMO E DIFFONDIAMO FAMIGLIA CRISTIANA
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITA' E CULTURA**

Arrivederci alla prossima edizione de IL POPOLO ONLINE prevista per giovedì 21 agosto 2008 !